

*Quarto*: provision a sua mojer ducati 500 al l'anno. Semo contenti.

*Quinto*: a lui se li dagi in contadi ducati 15 milia. Si risponde: li daremo ducati 10 milia.

*Sexto*: si dagi al castellan dil castello di Rimano ducati 4400, acciò dagi quello. Risposto: se li darà.

*Septimo*: sia dato a esso signor Pandolfo condotta di 100 homini d'arme et cavali lizieri 50. Risposto: sia con Dio.

*Octavo*: se li dagi in ricompenso di Rimano uno altro stato li dagi ducati 10 milia di intrada a l'anno. Si risponde se li darà stato li darà intrada ducati 3000 a l'anno.

*Nono*: a so fradello Carlo conducta e ducati 500 a l'anno di provision in vita soa. Si risponde el sarà insieme con lui signor Pandolfo, e li daremo *etiam* più conducte.

*Decimo*: li sali sono in Rimano siano soi. Sia con Dio.

*Undecimo*: beneficii sul stato nostro a suo fiol per ducati 1000 d'intrada a l'anno. Semo contenti di zìo scriver a Roma.

*A dì 17 novembro*. In Colegio. Veneno li frati di San Zan e Polo, quali sono Conventuali, dicendo aver inteso è stà scritto a Roma che 'l papa metti li Observanti, pregando la Signoria non volesse privarli perchè fanno bona vita etc. Quel suo primo fè quasi un' oratione sopra tal materia. E 'l principe li rispose li avia alditì, e andasse con Dio; el qual è caldo a questo, e li vol cazar *omnino*.

Vene molti scolari zenthilomeni zoveni e altri, quali hanno piacer di doctrina, et sier Cabriel Moro per nome di tutti fè una oratione vulgar, exortando la Signoria vogli tuor a lezer qui domino Hironimo Masserio da Forlì venuto di Hongaria, qual è doctissimo et per 24 zorni ha fato experimento di lezer. Or li fo dimandato quello volleva. Rispose fusse conduto, *tacite* disse, in loco di domino Gregorio Amaxeo che leze in loco dil Valla. Et li fo ditto vachava la lectura di mastro Beneto Brognolo, et che si vederia; e cussi fono licentiati.

Vene sier Sebastian Contarini venuto retor proveditor di Cataro, vestito di veludo negro, et referi esser venuto qui con la galia veronese. Et di confini volleva dir: fo interoto, si havia auto il tutto per lettere dil secretario. Disse esser stà li in guerra e peste; et è rimasto *solum* con 5 soldati a la piazza, et mediante l'auxilio divino vardò la terra. *Item*, la camera è povera; à de intrada lire 12 milia, e di spexa lire 8 milia. *Item*, uno contestabele è li, nomi-

nato Piero Chavalin mandato *noviter*, è spexa butà via. *Item*, disse di sali di Risan; laudò l'acordo el fece con l'emin dil Turco, acciò ragusei non toja loro quella via, *licet* è stà a Ragusi e quelli li ha ditto è contenti, perchè a mandar li sali li è più spexa cha di utilità. *Item*, disse havia fato uno modello di legno di Cataro, e lo mostreria. El principe lo laudò *de more*; et che quello li achadeva aricordar venisse da li savj ai ordeni, et quando el voleva portasse ditto modello in Colegio.

Fo spazà per Colegio la commission di sier Domenego Malipiero va a Rimano, fata per Zuan Iacomodaro dil Consejo di X, *videlicet*: se li dà lettere drizzate al signor Carlo Malatesta et ad Opizo Monaldino suo orator, che il signor Pandolfo li commete li consegnì la terra, e a sier Vicenzo Valier la rocha. Et zonto li, fazi leyar San Marco, et a li cittadini usi bone parole, dicendoli: « *Ecce dies lætus et acceptabilis* » che siano venuti soto la Signoria, promendoli sarano securi etc. *Item*, lassi intrar li foraussiti, fazi justicia a tutti, toy il possesso di castelli e lochi, e quelli veda e avisa si è da mandar podestà o castelan. *Item*, l'intrada di Rimano. *Item*, dagi certi sali al signor e robe; le monition è di la Signoria. *Item*, li è stà dà 15 homini et 10 col Valier. *Item*, vadi a Zervia, e li aspeti hordine; che auto la rocha vadi a tuor el dominio di la terra, per la composition fata di qui col signor Pandolfo Malatesta. *Item*, li è stà dà ducati 100, et 200 li mandemo per spender in quello bisogna. Et da poi *etiam* fu fato la commission propria a sier Vicenzo Valier.

*Di campo, di sier Nicolò Foscarini proveditor, date a la Observantia, a dì 14, hore 24*. Come con pioza partì di Ravenna, vene a Russi, poi a disnar li in campo dove è queste zente, zoè: zente d'arme curaze 375; cavali lizieri 250 et 200 dil ducha di Urbin, di qual à scontrà 50 che si parte, sichè restano *solum* 400; provisionati dil capitano e domino Lazaro Grasso, 500; homini di la Valle zercha 1000, di qual pochi ne son boni. Et ha fato consulto vol esser 2000 altri fanti in campo, quali ne haverà di Val di Lamone e Val di Seno. Vol 4 altri canoni, 100 barili di polvere et 50 schale; però si mandi le ditte cosse. Ha spazà contestabili per fanti, et ne aspecta di altri, zonzi. La terra di Faenza è forte di muro, e dentro vi è 2500 homini da fati, cavali zercha 80, che dà 30 homini d'arme. Et la rocha pol far pocho danno a la terra per li repari fati; pur è sta impiantà, di 3 canoni è li, uno verso la porta apresso la rocha. In la rocha è stà trovà uno canon, una bombardà di ferro, 8 mortari, 8 sacri e